

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LEONARDO CASTELLANO

Il genio fuori di testa

Sallusti, nella foga di difendere il suo padrone Berlusconi non esita a confronti imbarazzanti per lo stesso difeso dichiarando su Vanity Fair, che la "Silvio alimenta la sua genialità anche con i vizi. Così come Maradona o Michael Jackson". Capite? come due drogati incalliti! Gaffe involontaria? Dichiarazione di sospetto? Eccesso di misticismo da parte del direttore de Il Giornale?

RISPOSTA ■ Sono rimasti in pochi, ormai, quelli che pensano a Berlusconi come ad un genio. Ne dubita oggi perfino Vespa, visibilmente in imbarazzo quando lui si paragona a Leonardo da Vinci. Non ne dubitano ancora, evidentemente, Bondi che parla di sua madre come della Madonna (Mani dello spirito/ Madre di Dio) e Sallusti che, all'estremo opposto, parla di lui come di un genio del male. Che si alimenta dei suoi vizi. Ma non ne dubita soprattutto lui che è arrivato a paragonarsi a Leonardo da Vinci e a definire "senza cervello" quelli che non la pensano (e non la votano) come lui. Chiaramente proponendo con il suo "vittimismo d'attacco" (l'espressione è di Ajello su Il Messaggero) l'evoluzione in paranoia, di fronte alla frustrazione inaccettabile del voto di Milano, del suo narcisismo patologico ed il legame naturale (che Freud intuì per primo) fra le idee di grandezza e il delirio di persecuzione. Ma chiaramente riproponendo, soprattutto, il rischio che corriamo tutti se non ci liberiamo di un leader che non è più neppure un avversario politico ma solo, malinconicamente, un poveretto fuori di testa. ❖

FERNANDO CANCEDDA

Al presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AgCom) ha erogato multe ai telegiornali che hanno violato la "par codicio", a favore di Silvio Berlusconi, capolista nelle elezioni di Milano. La decisione da parte dell'AgCom ha finalmente confermato questa clamorosa scorrettezza, tempestivamente denunciata da cittadini, associazioni e partiti. Tuttavia, nel caso della Rai (TG1), c'è un ulteriore aspetto che merita atten-

zione: la multa - se onorata dall'Azienda pubblica - andrebbe a colpire indirettamente i cittadini che la finanziano pagando il "canone". Pertanto, chiedo che la Corte dei Conti indaghi per accertare se sia ravvisabile il "danno erariale" da parte dei responsabili della violazione operata dal TG1.

VITTORIO MELANDRI

La comunicazione binaria

Intromettendomi nel dialogo fra Renato Pierrì e Luigi Cancrini (Chi può scagliare la prima pietra, Unità del 25 maggio) mi aggiungo alla lista di coloro che esprimono solidarietà al padre e alla

madre della piccola Elena, e non per aggiungere il mio perdono, che non ho proprio nessun titolo per elargire o trattenere, ma altresì nella convinzione che il dolore che quei genitori stanno provando, non può che stimolare appunto che una espressione di solidarietà umana. Ciò premesso, nella posizione del sig. Pierrì mi ha particolarmente colpito il suo sostenere che "se ci si dimentica per cinque ore d'una bambina, ci sono due possibilità: o si è un cattivo padre o non si sta bene." È pur vero che siamo da tempo calati dentro la cosiddetta società binaria, dove l'informazione primigenia è ridotta all'1 e/o allo 0, ma già l'espressione "digitale" deriva da quel "digit" che, composto di quattro 1 e/o 0, risulta, quale vera informazione di base, decisamente più articolato e complesso. E per quanto si vadano affinando scienza e tecnologia, i computer sono molto lontani dalla complessità della mente umana, complessità che merita sempre, a mio parere, un grande rispetto, rispetto da tenere ben presente se vogliamo comprendere, sempre, prima di soddisfare l'insopprimibile bisogno di condannare e/o assolvere.

ALESSANDRO BOVICELLI

I rischi della Ru486

Se ne parla poco. La realtà dei fatti ci dice però che pochi giorni fa, in Portogallo, è deceduta una ragazza di 16 anni a causa delle complicanze dovute all'assunzione della pillola abortiva Ru486. La causa della morte è stato uno shock settico causato da un'infezione rara ma letale che danneggia irreversibilmente il sistema immunitario. Ormai le morti accertate dovute alla pillola abortiva sono 32 dalla sua introduzione ed è da molto che alcune autorità nel settore continuano a ribadire che i rischi legati all'aborto medico sono di molto maggiori rispetto a quelli

dell'aborto chirurgico. Probabilmente ciò che è più semplice da gestire per la donna e che può essere affrontato con apparente maggiore serenità non è altrettanto più sicuro. Se l'innovazione e l'introduzione di un farmaco deve farci rischiare la vita sarà molto meglio approfondire e conoscere di più tutti i danni possibili che provoca visto che ormai l'RU486 è stata commercializzata da un anno anche in Italia.

CLAUDIO TREZZANI

Le bollette sbagliate di Teletu

Teletu, una bolletta no e dieci sì, mi addebita fantomatiche telefonate verso località che escludo recisamente aver raggiunto, e con modalità e cadenza più che sospette, mendaci: ogni volta, telefonate durate 8 secondi, a distanza di pochi minuti l'un l'altra. Insomma, un imbroglio. Al numero telefonico che Teletu destina al dialogo con la clientela l'addetto proclama che le procedure di Teletu sono "infallibili". Non è vero, perché la stessa Teletu ammise pochi anni fa che alcune telefonate erano state in fattura deviate dal traffico locale a quello nazionale. Il gentile addetto dell'area tecnica scrupolosamente effettua tutte le verifiche del caso, per poter concludere: niente che non vada nella linea, il problema forse è nel programma di fatturazione. Ecco, sono qui a dire: il problema è certamente nel programma di fatturazione. Teletu fa apposta ad addebitare consumi telefonici mai realizzati, ma lo fa con maliziosa misura: ti addebitiamo qualcosa meno di un euro a bimestre, di modo che tu utente non sei indotto a protestare, visto che protestare costa. Sta dunque all'AGCM provvedere. Se e quando ciò accadrà, solo allora potremo definirci un Paese Civile. Perché qui, non dimentichiamolo, è in gioco la tutela degli inermi.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

